

SEMPRE NUOVE VOCI IN DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA

IL « MESE DELLA STAMPA COMUNISTA »

# Ad Ancona, Reggio C. e Pisa i festival provinciali dell'Unità

Provvedimenti di marca scלבiana a Pisa ed Empoli — Il compagno Fausto Gullo parlerà domenica prossima a Palmi Calabro

Il « Mese della stampa comunista » è in pieno svolgimento. Nei prossimi giorni tre grandi festival provinciali si svolgeranno ad Ancona, a Pisa e al Reggino Calabro. Ad Ancona per tre giorni, dal 26 al 28 agosto, i cittadini si riverseranno nei locali della Fiera della pesca dove da molti giorni ferve intensa l'attività per allestire un complesso di stand, di padiglioni e di attrazioni di gran lunga superiori a quelli degli anni scorsi. Tra le molteplici iniziative vi sarà anche una sfilata di carri allegorici, e di complessi folcloristici e sportivi per le vie della città.

I compagni di Reggio Calabria hanno deciso di festeggiare domenica prossima l'organo centrale del Partito di Palmi Calabro, la bella cittadina sul mare. Gli stand e i padiglioni saranno disposti lungo le ridenti pendici di Monte Elia, che sovrasta le due coste; quella calabrese e quella siciliana. Da Reggio Calabria hanno deciso di festeggiare domenica prossima l'organo centrale del Partito di Palmi Calabro, la bella cittadina sul mare. Gli stand e i padiglioni saranno disposti lungo le ridenti pendici di Monte Elia, che sovrasta le due coste; quella calabrese e quella siciliana. Da Reggio Calabria hanno deciso di festeggiare domenica prossima l'organo centrale del Partito di Palmi Calabro, la bella cittadina sul mare. Gli stand e i padiglioni saranno disposti lungo le ridenti pendici di Monte Elia, che sovrasta le due coste; quella calabrese e quella siciliana.

Anche a Pisa si lavora alacremente. Sabato 27 il Villaggio dell'Unità aprirà i suoi battenti alle migliaia di giovani che da dieci anni a questa parte si sono particolarmente affezionati a questa bella festa popolare. Il Festival si chiuderà il 4 settembre e i compagni pisanesi hanno escogitato numerose nuove iniziative affinché la varietà delle attrazioni non faccia difetto.

La Giunta comunale e il prefetto non hanno mancato di ostacolare la preparazione del Festival, ma non hanno potuto rendere difficile lo svolgimento. Dopo avere spostato il villaggio a Porta a Piaggio, alla periferia della città, ne hanno reso difficile l'ingresso nella speranza che gran parte dei pisanesi rinunciasse a partecipare alla festa. Questi odiosi provvedimenti hanno fatto raddoppiare gli sforzi dei compagni di Pisa affinché il Festival sia più bello di quelli degli anni passati, mentre la popolazione non ha

mancato di criticare aspramente le autorità comunali e governative per la loro faziosità.

Anche a Empoli le autorità hanno preso contro il « Mese » provvedimenti di pretesa marca scלבiana: il commissario di pubblica sicurezza ha deciso infatti che il Festival dovrà svolgersi in una sola giornata anziché dall'11 all'17 settembre, suscitando la più viva indignazione fra i cittadini democratici. Decine di delegazioni dalle fabbriche e dai quartieri popolari hanno già protestato nei vari uffici, chiedendo il ritiro del provvedimento. Numerosi commercianti e artigiani, intenzionati ad esporre le loro merci negli stand di piazza, hanno denunciato l'arbitrio governativo che

lede anche i loro interessi economici.

La sottoscrizione procede a ritmo sostenuto. I comunisti di Roma, che si sono impegnati a sottoscrivere 35 milioni, hanno superato i cinque milioni e mezzo. L'anno scorso alla stessa data la federazione romana aveva raccolto due milioni e mezzo. Da Pisa è giunta una gradita notizia: il libretto di scuola di storia di quarta elementare è stato superato, perché l'operaio di numero 5 sezioni che hanno superato l'obiettivo.

La federazione di Brindisi si avvia anch'essa verso il milione: in decine e decine di feste di cellula rionali e comunali e attraverso le sottoscrizioni individuali fatte dai compagni è già stata raccolta la somma di settecento mila lire.

## UNA CONFERENZA - STAMPA DELL'ON. CHIAROLANZA

# La politica bonomiana per le Mutue nuovamente attaccata dai medici

Anche il governo criticato per il suo aperto favoreggiamento alle Feder-Mutue - Ingiustificabili silenzi nei confronti dell'on. Bonomi

La polemica attualmente in corso fra i medici e i dirigenti bonomiani della Feder-Mutue si è arricchita ieri di un nuovo episodio. La Federazione dell'Ordine in una conferenza stampa tenuta mercoledì a Palazzo Brancaccio dall'on. Chiarolanza ha nuovamente messo sotto accusa la politica sin qui seguita dai dirigenti bonomiani. La Feder-Mutue anziché preoccuparsi della salute dei contadini è mossa esclusivamente da motivi elettorali e come se una legge sociale dovesse essere ispirata ed attuata in riferimento e a necessità ed esigenze di partito. L'altro con i medici è sorto da questo errore di impostazione. A conferma di tale indirizzo, l'on. Chiarolanza ha letto alcuni brani di circolari, inviate nel periodo del regime commissariale agli organi periferici delle Feder-Mutue, nelle quali invitavano a prender

contatto con i diversi medici adoperando « grande diplomazia, fermezza, agacità, riservatezza ed anche con un certo spirito commerciale ». Tali direttive sono state interpretate alla lettera, al punto che alcuni dirigenti periferici della Bonomiana hanno indetto delle vere e proprie asse pubbliche. Con questi criteri facile è stato giungere ad un'altra enorme quale quella di negare all'assemblea del 1954 l'intento del medico. Questi infatti, secondo le direttive della Feder-Mutue, dovrebbe essere eletto dalla maggioranza dell'assemblea dei soci. « Noi non possiamo accettare un tale intento, che è una palese violazione della legge che garantisce al cittadino italiano, laureato in medicina e chirurgia, il diritto di esercitare liberamente la sua professione, e alla morale che vuole fatta salva la personalità umana dell'individuo, specie nel caso di malattia, che deve essere libero di scegliere il medico di sua fiducia senza preoccupazioni di ordine politico ».

Anche nei confronti del ministero degli Interni, l'Ordine dei medici ha ribadito le critiche recentemente formulate in occasione di un circolo del ministro Tambroni ai Prefetti, nella quale il governo si schierava apertamente a favore delle tesi bonomiane. Con questo stesso intervento le posizioni di soluzioni concordate fra le parti sono venute a mancare. « E' chiaro — ha dichiarato il presidente dell'Ordine — che simili imposizioni non possono essere accettate dai medici, i quali sono in grado di difendere la loro posizione di fronte a un potere civile e democratico, ove la legge è uguale per tutti ».

E' stato detto da parte di chi ha proseguito l'on. Chiarolanza, che l'Ordine dei medici è contrario alla socializzazione della medicina; i medici invece non hanno mai rifiutato tale concetto: essi sostengono solo che la assistenza sociale deve essere organizzata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria.

E' stato anche chiesto quale posizione intendesse prendere l'Ordine dinanzi ai recenti accordi stipulati su scala provinciale fra medici e mutue. L'on. Chiarolanza ha risposto affermando che la Federazione valgerà caso per caso i singoli accordi, accettando esclusivamente quelli che salvaguarderanno gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria.

E' stato anche chiesto quale posizione intendesse prendere l'Ordine dinanzi ai recenti accordi stipulati su scala provinciale fra medici e mutue. L'on. Chiarolanza ha risposto affermando che la Federazione valgerà caso per caso i singoli accordi, accettando esclusivamente quelli che salvaguarderanno gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria.

E' stato anche chiesto quale posizione intendesse prendere l'Ordine dinanzi ai recenti accordi stipulati su scala provinciale fra medici e mutue. L'on. Chiarolanza ha risposto affermando che la Federazione valgerà caso per caso i singoli accordi, accettando esclusivamente quelli che salvaguarderanno gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria.

E' stato anche chiesto quale posizione intendesse prendere l'Ordine dinanzi ai recenti accordi stipulati su scala provinciale fra medici e mutue. L'on. Chiarolanza ha risposto affermando che la Federazione valgerà caso per caso i singoli accordi, accettando esclusivamente quelli che salvaguarderanno gli interessi e la dignità professionale della categoria. Quella che i medici di determinati centri realizzarono accordi con i comitati dei medici, essi ritengono che la questione della assistenza sociale deve essere trattata in modo da salvaguardare gli interessi e la dignità professionale della categoria.

# Lettera da Ferrara a Gronchi e Segni contro lo sfratto al convitto Rinascita

Personalità di ogni opinione politica e i maggiori comandanti partigiani della zona chiedono la revoca del provvedimento

FERRARA, 23. — Un gruppo di personalità di ogni partito e senza partito, fra cui i maggiori esponenti della Resistenza ferrarese, hanno indirizzato al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio dei ministri la seguente nobile lettera:

I sottoscritti, che furono militanti della Resistenza e dell'antifascismo nella provincia di Ferrara, di fronte allo sfratto inteso alla scuola-convitto Rinascita di Milano, intendendo rendere noto al governo e al Presidente della Repubblica i sentimenti e le richieste che sono comuni agli scriventi e a gran parte dell'opinione pubblica ferrarese.

Essi ravvisano, in tale sfratto, l'effetto doloroso di soffocare un movimento di interesse nazionale i cui fini e le conseguenti attività vanno serenamente apprezzati come un doveroso anche se troppo limitato contributo culturale morale e materiale in favore dei figli dei caduti della Resistenza i quali se oggi in questa deprecabile contingenza trovano attorno a sé stessi amore e solidarietà di tutti i democratici, si attendono altresì legittimamente che la più alta autorità dello Stato e lo stesso ministero Segni vogliano appoggiare la giusta funzione politica e morale tale da offrire e offuscare i valori più elevati della lotta di indipendenza nazionale, che pure hanno in se stessi così alto prestigio di insegnamento da imporsi anche contro le voci isolate dei non scomparsi uomini del triste passato.

Essi quindi si onorano di richiedere nel ricordo degli eroi caduti, nell'amore verso i loro figli, nel nome della rinnovata democrazia nazionale, la Resistenza, che il Presidente della Repubblica e lo stesso governo, dimostrandosi animati dai sentimenti che sorreggono la parte migliore del paese, vogliono intervenire con consapevolezza, onde sia definitivamente revocato l'ordine di sfratto al suddetto convitto.

La lettera recita le firme di: Luisa Balboni Gallotti, sindaco di Ferrara; Italo Scalambrà, comandante partigiano; Domenico Garofoli, comandante partigiano; Arnaldo Angelini, presidente del comitato onorario ai Caduti per la libertà; Mario Fedozzi, comandante partigiano; Bruno Pagnani, assessore al Comune di Ferrara; Ing. Cesare Monti, segretario del

Comitato di liberazione nazionale provinciale di Ferrara; Ghedini Spero, comandante partigiano; Romeo Galletti, segretario responsabile della C.C.D.I.; Armando Casoli, membro del C.L.N. provinciale; avv. Natalino Venturini, del Centro studi storici della resistenza ferrarese; dott. Renzo Bonfiglioli, del Consiglio provinciale dell'ANPI; avv. Ireneo Farneti, del C.L.N. provinciale e del Consiglio provinciale dell'ANPI; avv. Giuseppe Longhi del Centro studi storici della Resistenza; prof. Faust Poltronieri, del C.L.N. provinciale; prof. Ing. Alfredo Carpeggiani, presidente amministrazione provinciale di Ferrara; dott. Vittorio Passarini, resistente; sen. Mario

Roffi; geometra Floriano Sani; dott. Luciano Capra; Renato Sisti; Italo Marchetti.

## Un bimbo ucciso da una bomba in mano

LECCE, 23. — Lo scoppio di una bomba a mano ha provocato la morte di un bimbo e il ferimento di due suoi fratelli. La scintilla si verificò in contrada Macceto ad Ugento.

Luigi, Rocco ed Albino Colaci, rispettivamente di 11, 9 e 4 anni, mentre erano in giro a raccogliere fascine, trovavano una bomba nascosta sotto una pietra; essi si mettevano a giocare con l'ordigno che improvvisamente esplose. Il piccolo Rocco decedeva sul colpo, mentre gli altri due venivano ricoverati all'ospedale rinviata all'ospedale di Gallipoli.

# Slancio nel Forlivese per le nuove sedi del PCI

Già sottoscritti 8 milioni di lire - In atto la costruzione della sede della C.C.D.I.

FORLI', 23. — Mentre è in corso di costruzione la « Casa della libertà e del lavoro », per la quale i lavoratori forlivesi hanno offerto 38 milioni onde riparare l'oltraggioso sfratto imposto alla Camera Confederale del Lavoro, la Federazione forlivese del PCI annuncia che i militanti comunisti del Forlivese e Cesenatico hanno preso impegno di raccogliere 85 milioni, sei e mezzo dei quali andranno all'Unità, come da obiettivo prefissato per il Mese della stampa comunista, e gli altri destinati alla costruzione della sede del Partito della Gioventù a Forlì e a Cesena.

Infatti, mentre a Cesena il PCI è stato già da alcuni mesi estromesso dalla propria sede, a Forlì è in corso un altro provvedimento analogo che sarà attuato nei primi giorni di novembre.

Ancora una volta i lavoratori stanno dando una grande prova di attaccamento al Partito della classe operaia. La sottoscrizione ha già ottenuto i primi cospicui risultati in risposta alla faziosità governativa, per assicurare vita alla stampa democratica, per creare nuove e più belle sedi al nostro Partito.

Dai primi risultati comunicati risulta che le sezioni di Ronco e Pievequinta sono in testa alla sottoscrizione: 1.350.000 e 944.500 e 846.000 lire. Ma da molte frazioni e dalle stesse sezioni di Forlì e Cesena giungono notizie confortanti e l'eco di sacrifici affrontati con entusiasmo dai compagni per raggiungere la nuova importante vittoria.

Alcune frazioni nuove sono state raccolte 345.000 lire, a S. Croce 60 mila, a Gambettolo 115 mila, a Bagnone 110 mila, a S. Mauro in Valle 23.500, a S. Egidio 100 mila, alla sezione Asioli di Forlì 48.500, a Bagnone 42 mila, a Buscetto 35 mila, a Biancolino 50 mila, alla sezione Carini 60 mila, a Castiglione 218 mila, a Carpincelle 120 mila, a Coriano 130 mila, a Calosci 222 mila, a Campena 37 mila, a Cellole 40 mila, alla sezione Dell'Amore di Forlì 342 mila, alla sezione Gamberini di Forlì 477 mila, alla sezione Gramsci di Forlì 121 mila, alla sezione Gollini 75 mila, alla sezione M. Nardi di Forlì 677 mila, all'Ospedale 120 mila, a Roncaldello 115 mila, a San Giovanni 135 mila, a Villa Selva 386 mila, a S. Leonardo 372 mila, a Selbagnone 120 mila, a Forlimpopoli 70 mila, a Savignano 117 mila.

Complessivamente sono state raccolte sino ad ora lire 7.923.000.

## Rapiscono una ragazza in un rione di Bagheria

PALERMO 23. — Una ragazza di 17 anni è stata rapita nel rione « Funari » di Bagheria. La ragazza è stata rapita in un campo di grano. I rapitori sono stati visti scappare in un'automobile. La ragazza è stata rapita in un campo di grano. I rapitori sono stati visti scappare in un'automobile.

## Quattro morti e feriti in incidenti della strada

CAGLIARI, 23. — Due motociclisti sono morti in un scontro con un camioncino, nella strada che porta alla Marina di Sorso. La moto era guidata dal muratore Giovanni Fini, di 43 anni, e aveva sul sedile posteriore l'impiegato comunale Salvatore Finis. A poche centine di metri dalla Marina di Sorso la moto, per causa di un scontro con un camioncino, si scontrò con un camioncino pilotato dal dott. Mario Spanu. Nell'urto i due motociclisti furono uccisi e i passeggeri della macchina erano riportati lievi feriti. Il Fini è deceduto al pronto soccorso dell'ospedale di S. Maria.

## Bolzano: un autotreno diretto a Siusi, guidato dal 37enne Goffredo Gasser, è caduto a bordo il 22enne Adolfo Prossiner, nel tratto Prato Isarco-Fa, per causa di un scontro con un camioncino, è uscito di strada dopo un volo di oltre 200 metri, si è sfracellato nel grembo del torrente Sillar. Il Gasser è rimasto ucciso sul colpo, mentre il Prossiner è riportato ferito gravissimo.

rando recisamente di aver mantenuto questi rapporti su un piano lecito. Dinanzi alla richiesta di spiegazioni sulle mosse compiute nei giorni che vanno dal 12 all'8 luglio, l'ex fidanzato di Ninetta ha dichiarato di aver trascorso le sue giornate in ufficio, di essersi recato in serata al cinema e di essersi accompagnato ad alcuni amici abituali nel quartiere Trieste.



La signora Gasparri fotografata ieri sera di fronte alla sua abitazione in via Poggio Catino 23

esibito dall'interrogato. Gli inquirenti, infatti, hanno potuto accertare che l'on. Gasparri non si è mai assentato dal lavoro nei giorni in cui si presume che Antonina Longo sia stata uccisa. Ma si tratta di un alibi di valore molto scarso; l'orario di ufficio del sign. G. è infatti dalle otto del mattino alle 11.

Maggiore valore viene dato perciò alle dichiarazioni di amici e conoscenti i quali, però, non sono in grado di poter testimoniare con sufficiente chiarezza sulle vicende di quei giorni.

Questo per quanto riguarda l'attività svolta dalla polizia durante le ultime quarantotto ore, attività che, pur non ha ancora portato alla esatta identificazione dell'assassina. Chi è l'uomo che, dopo aver ingannato Nina Longo con la promessa del matrimonio, le ha così barbaramente tolto la vita? Per quale motivo la domestica siciliana ha sempre mantenuto una così stretto riserbo sulla sua persona? Quale è la spiegazione logica dei fatti venuti finora a conoscenza?

Come è noto, gli investigatori sono divisi in due diversi campi: gli uni propendono a favore della tesi che l'assassina sia stata consumata da un ignobile sfruttatore, da un uomo che ingannò la ragazza con il solo scopo di rapirla e magari risparmi e che la uccise per timore di una sua possibile denuncia. Gli altri, invece, danno una diversa spiegazione; l'assassina avrebbe agito per soffocare una denuncia minacciata dalla ragazza scandaletto che avrebbe danneggiato irreparabilmente la sua posizione sociale.

Da una parte cioè, come abbiamo già avuto occasione di riferire, una dei famigliari della ragazza già identificata e interrogata, una persona modesta dai trascorsi sentimentali un po' equivoci; dall'altra un uomo maturo, occupante una certa posizione sociale, del quale si ha soltanto una vaga descrizione. Nelle ultime ore di ieri i sospetti si sono addensati su quest'ultimo individuo che secondo un parere che trova numerosi sostenitori, sarebbe ben conosciuta nella zona di via Poggio Catino e addirittura dalla famiglia presso la quale Nina Longo prestò servizio.

Le circostanze che hanno indotto gli investigatori a battere questa via sono le seguenti: 1) Antonina Longo non svelò mai il nome della persona che frequentò nel periodo immediatamente precedente la sua orribile fine. Se si fosse trattato di un uomo con il quale ella era fidanzata, l'ottobre, questo mistero non avrebbe avuto un motivo, in quanto il nome dell'innamorato era già conosciuto non soltanto dalla sorella Concetta, ma da numerose amiche. Inoltre, il fatto che la vittima non abbia mai parlato del fidanzato con la famiglia Gasparri (alla quale tacque perfino quello che la domestica credeva fosse la causa della sua improvvisa partenza, cioè a dire il matrimonio), lascia pensare che forse si trattava di persona ben conosciuta dal dottor Gasparri e dalla moglie.

Le conclusioni per nascondere la relazione alle amiche costituiscono un altro indizio serio. Giannina Saiti, domestica della signora Baudana

Vaccolini, ha dichiarato che, a partire dal gennaio, Nina cedeva accuratamente di incontrarsi con lei e mascherò il suo fidanzamento con qualche bugia (« non vengo più a casa con te perché vado con altre amiche... »). « Rigeltona », una anziana domestica che abita al terzo piano dello stabile di via Poggio Catino 23, ha chiaramente detto che, essendosi incontrata una sera con Nina, che procedeva al braccio di un uomo sui quaranta anni, di aspetto distinto, vide la sua amica voltarsi di scatto, fare sculo col proprio corpo all'uomo e quindi scomparire rapidamente all'angolo della strada. L'uomo, quindi, doveva essere conosciuto di nome e di persona dalla famiglia Gasparri e dagli inquilini dello stabile di via Poggio Catino. Come spiegare altrimenti le precauzioni di Nina Longo?

Secondo una tesi che gode di molto credito, l'assassina sarebbe una donna di nome Gasparri, che lavorava come domestica presso la signora Baudana. La signora Gasparri fotografata ieri sera di fronte alla sua abitazione in via Poggio Catino 23

dovrebbe essere una persona di certa condizione sociale, commessa di casa ricca (il fatto che Nina avesse leggere libri di anatomia non potrebbe far pensare che desiderasse istruirsi per poter diventare la degna portatrice di una famiglia di un certo rilievo). Egli avrebbe ucciso la ragazza, con la quale aveva inteso un idillio cui aveva dato, sulle prime, uno scarsissimo peso, quando costei, vistasi ingannata, avrebbe minacciato di accusare suo scudiero. La 231 mila lire che Nina prelevò dalla posta nel mese di marzo potrebbero avere nella vicenda una funzione di contorno. Forse saranno servite effettivamente per acquistare qualche oggetto necessario alla vita domestica; forse saranno finite nelle tasche di qualcuno che sapeva della tresca e che ricattava la domestica.

Si tratta, per ora, di una congettura che spiega, però, tutto l'interesse che, da quando è cominciata la caccia alla polizia e i carabinieri dedicano alla zona di via Poggio Catino dove, probabilmente, è la risposta a tutti gli interrogativi.

Si è appreso nel frattempo che la polizia scientifica è stata chiamata a esaminare alcune lettere anonime pervenute alla Mobile e ai carabinieri (tra le quali una impronta digitale in inchiostro nero di un talora per il quale si è tentato di togliere il controllo di un documento di identità). La polizia ha anche rinvenuto un foglio di carta con un'impronta digitale in inchiostro nero di un talora per il quale si è tentato di togliere il controllo di un documento di identità).

Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 18.30 ha avuto luogo in via Poggio Catino un'assemblea nella quale hanno partecipato il procuratore della Repubblica di Vietri, Dr. Bonatti, il capo della obile, il capo della seconda divisione di polizia giudiziaria, dr. Ferruccio Marchetti, e il commissario Fini di Albano.

# Migliorate le prestazioni per gli assistiti dall'ENPAS

Alcuni benefici sono stati estesi anche al personale statale in pensione

Il Consiglio di amministrazione dell'ENPAS, con i decreti deliberazioni approvate dagli organi ministeriali, ha approntato miglioramenti alle prestazioni in favore del personale statale in servizio ed in pensione.

Al fine di avere il massimo avanzamento possibile con le tariffe mediche private, sarà stato ulteriormente aumentate le misure massime di rimborso degli onorari medico-chirurgici. Fra le più rilevanti novità, il fatto che i benefici assistiti, visitati mediche generiche a domicilio in centri sanitari con 250 mila abitanti prima visita lire 600, visite successive lire 500; in centri inferiori: prima visita lire 500, visite successive lire 425; visite ambulatoriali: rispettivamente 400 e 300; consulti di primario di 1000 lire; di seconda, di 300 e 200, con l'estensione della prestazione avvenuta a domicilio dell'infermo o nello studio del sanitario, ecc. Altre migliorazioni riguardano la misura di rimborso delle rette di degenza in istituti di cura, le tariffe per l'uso degli apparecchi protesici ed ortopedici e per le cure idropiniche.

Allo scopo, inoltre, di adeguare progressivamente il trattamento dei pensionati a quello del personale in servizio, le nuove disposizioni hanno esteso ai primi le prestazioni relative alle processi generiche e alle cure idro-termali, con le stesse modalità del personale in servizio. Infine, sempre in favore del personale statale in quiescenza, è stata decisa la istituzione di un sussidio, da erogarsi sotto forma di prestazione facoltativa, in occasione della morte del titolare del diritto assistenziale e di lui familiari assistibili.

Con i nuovi benefici concessi al personale in quiescenza, ad eccezione dei concorsi per le cure dentarie, per gli occhiali e per i cornetti acustici, la predetta categoria di assistiti sarà, a partire dal 1° settembre, parificata, ai fini dell'assistenza, al personale in attività di servizio.

# Domani giornata di lotta per i lavoratori panettieri

In tutta Italia avverranno manifestazioni e sospensioni di lavoro fino a 24 ore

Domani, giovedì, i lavoratori panettieri — come era stato annunciato — otterranno la giornata nazionale di lotta e di protesta. La giornata sarà effettuata in tutta Italia con molteplici forme: dalle manifestazioni pubbliche al rifiuto dell'inizio della prestazione, fino ad arrivare alla cessazione del lavoro per 24 ore.

Come è noto i lavoratori panettieri scendono in lotta per le seguenti rivendicazioni: perché cessino, da parte delle autorità nazionali, i tentativi di togliere il controllo di un documento di identità; perché il collocamento sia regolamentato su scala nazionale come contempla la legge del 1949; perché siano rispettate le leggi sociali; perché abbiano inizio le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto ormai da tre anni.

I lavoratori panettieri sono decisi ad ottenere l'accoglimento delle loro richieste e, se il governo e i dirigenti delle associazioni dei panettieri, persisteranno nella loro intransigenza, la categoria sarà costretta ad intraprendere azioni sindacali violente e massicce che comporteranno un notevole ed inevitabile sacrificio per la popolazione. E' evidente che la responsabilità di un massiccio sciopolo della lotta e dei benefici non deriverebbero per la popolazione, ricadrebbero sulle autorità governative.

## Vittoria a Castellammare dei lavoratori panettieri

NAPOLI, 23. — A Castellammare dopo 48 ore di sciopero i panettieri in lotta contro i licenziamenti indiscriminati e per il rispetto dei diritti sociali, hanno ottenuto una significativa vittoria.

E' stata costituita la commissione paritetica per l'investimento del contratto di lavoro. La Cassa ferie in corso di completamento di raccogliere le quote salariali da ogni ditta per il pagamento della gratifica natalizia, è stata formalmente riconosciuto dai rappresentanti dei panettieri la validità piena e totale del contratto. I licenziamenti individuali, ecc.

## Caçno da un fico due vecchietti

ROVERETO, 23. — Il 78enne Antonio Mazzucchi è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata a terra. Subito dopo, incedente piuttosto insolito alla sua età.

Assieme alla moglie, egli si era recato in un campo di loro proprietà e, a vista dei carabinieri, non avevano saputo resistere alla tentazione di colare qualche bicchiere. Con l'uso di una scala a pioli, uno dopo l'altro, i due vecchietti sono saliti sulla pianta di fico. Il secondo scivolò su un ramo. Ma iniziata appena la raccolta, il ramo sul quale stava il Mazzucchi si sbriciolò e l'uomo finiva pesantemente a terra. Subito dopo cadeva anche l'altro ramo: la donna per fortuna era riuscita ad attutire la caduta accorpandosi ad altri rami.

All'ospedale è stato accertato che il Mazzucchi aveva riportato una forte contusione al fianco e grave commozione cerebrale. Le sue condizioni in generale sono leggermente migliorate. La donna, invece, è rimasta incolume.

# Una sosia di Jolanda Kaldaras partorì all'ospedale di Foligno?

In un esposto al procuratore della Repubblica il professor De Vincentis afferma che la moglie di Jacopetti non può procreare

Un nuovo colpo di scena è venuto a risolvere il velo che era calato sulla vicenda Jacopetti-Kaldaras. Esso è in relazione al recente aborto della « signora » nell'ospedale di Foligno. A tal proposito, il vice direttore dell'Istituto di medicina legale De Vincentis, ha sollevato una questione di estremo interesse: il caso sottoposto al suo esame, di gravidanza ed altri del procuratore della Repubblica della Capitale.

Presso di aver appreso dalla stampa la notizia del concepimento del feto, al quale fu imposto il nome di Maria Jacopetti, il prof. De Vincentis afferma che tali notizie « risultano in aperto contrasto con l'obiettività riscontrata in accertamenti peritali espliciti il 14 febbraio 1955 — per conto dell'Arma dei carabinieri — da sottoscritto, da assistenti dell'Istituto di medicina legale e delle Assicurazioni dell'Università ed altresì dal dottor Emanuele Lauricella, assistente della clinica ostetrica dell'Istituto medesimo ».

Richiamandosi al referto, redatto il 14 febbraio e alla cartella clinica relativa, l'esposto prosegue specificando che « l'obiettività riscontrata nei dati obiettivi da noi raccolti e le affermazioni in esame ».

Presso ciò, l'esposto del prof. De Vincentis così conclude: « Potendosi prospettare sulla base degli accertamenti da noi effettuati, l'eventualità che le notizie riferite dalla stampa non corrispondano al vero, oppure che ricorrano addirittura gli estremi di azioni delittuose perseguibili d'ufficio, riteniamo doveroso segnalare allo S.V. quanto sopra per i provvedimenti del caso ».

Che le notizie pubblicate dalla stampa sul parto di Jolanda Kaldaras fossero vere o no è cosa dubbia; un settentrionale ha pubblicato persino gli atti dello stato civile di Foligno denunciati la na-

scita e la morte di Mario Jacopetti. Per cui, stante la categorica affermazione del professor De Vincentis in relazione alla perizia, ne discende per logica conseguenza che l'ospedale civile di Foligno ci fu sostituzione di persona; oppure, che la sostituzione avvenne in occasione dell'esame peritale. Interrogato in proposito, il prof. De Vincentis ha affermato di non aver dubbi sull'identità della ragazza sottoposta al suo esame, sia per averla riconosciuta dalle foto pubblicate dai giornali, sia perché la Kaldaras fu condotta al suo cospetto dai carabinieri.

Dall'altra parte, cioè all'ospedale di Foligno, non diverse da quelle del prof. De Vincentis sono le asserzioni dei sanitari che ebbero in cura la moglie di Jacopetti.

A sciogliere l'enigma è stato chiamato il procuratore della Repubblica di Perugia, nella cui giurisdizione è Foligno.

Negli ambienti vicini allo Istituto di medicina legale, dove si è convinti che la perizia ben difficilmente può essere stata sbagliata, si faceva osservare ieri che sarebbe opportuno che Jolanda Kaldaras-Jacopetti venisse rintracciata e sottoposta a nuovo esame peritale.

## Il Capo dello Stato è partito per Lurisia

Il Capo dello Stato, on. Gronchi, è partito ieri mattina alle 8 in treno, in forma stretta, per Lurisia, centro termale in provincia di Cuneo.

## Protestano ad Aversa i profughi per il sussidio

AVERSA, 23. — I profughi ricoverati nel campo di Lurisia di Aversa, hanno oggi effettuato una dimostrazione di protesta contro le recenti disposizioni ministeriali circa la revoca dei sussidi assistenziali. La manifestazione è stata presieduta da Caserta, dove è stata ricevuta dal vice prefetto.

## La CGIL aumenta i voti tra gli operai della "Guzzi"

La lista unitaria ha ottenuto 5 seggi contro 2 della C.I.S.L. e 4 degli indipendenti

LECCO, 23. — Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna del comitato Meo Guzzi di Mandello Lario, la lista della Fiom ha conquistato fra gli operai tre seggi passando da 504 voti dell'anno scorso a 512 voti.

Ecco i risultati Lista Fiom: 150 lista « indipendenti » operai 289. Impiegati 169. I seggi sono stati così ripartiti: operai: 3 alla Fiom, 2 alla Cisl e 2 agli « indipendenti ». Impiegati: 2 agli « indipendenti ».

## Incidente stradale al senatore Selvaggi

CAMPOROSSO, 23. — Il senatore Francesco Selvaggi è stato ferito in un incidente stradale a bordo di un'auto diretta a Duomo.

La Mazonia investita in diverse parti del corpo dai frammenti di vetro è stato ricoverato all'ospedale di S. Maria.